



TRA MEDICINA E SUPERSTIZIONE

di alcune ragazze che alla fine del Settecento, nello Stato americano del Rhode Island (dove sono ambientate le vicende del libro) iniziarono a soffrire di consunzione, una particolare forma di tubercolosi, aggravata da condizioni patologiche di origine nervosa e accompagnata da stati deliranti, che induceva le giovani donne a individuare nel sangue l'unico nutrimento. Appoggiandosi su di un ampio e rigoroso lavoro di documentazione basato sulle cronache del tempo (giornali locali, trattati medici, antichi sermoni), Manfredi tesse un'appassionante trama horror che è, al tempo stesso, un'attenta ricostruzione storica e sociale di un luogo e di un'epoca e una riflessione sulla nascita della medicina moderna e sui pregiudizi che per molti anni la accompagnarono.

Ho freddo
Gianfranco Manfredi
Gargoyles Books, 2008
Pagine 546, euro 16,00

Nel 1795, due giovani medici francesi, Valcour e Aline de Valmont, lasciano l'Inghilterra, dove si erano rifugiati alla vigilia della rivoluzione, alla volta del Nuovo Mondo. Fratello e sorella discendono da una stirpe di medici di corte e ricercatori e sono loro stessi medici, epidemiologo lui, ematologo lei. Stabilitisi in America, Valcour e Aline si trovano a fronteggiare una serie di inquietanti casi di consunzione che sfociano ben presto in veri e propri episodi di vampirismo. Il romanzo di Gianfranco Manfredi (cantautore, sceneggiatore, attore, scrittore, autore di fumetti) è una suggestiva indagine sulle origini storiche e scientifiche del vampirismo. L'autore trae spunto dai casi, realmente accaduti,

PIO BOVE... UN CORNO!

La parodia nella letteratura italiana è argomento vasto e complesso. Ma il presente libro vuole essere, come si diceva una volta, di amena lettura. Perciò niente teorizzazioni puntigliose e niente pretese di esaustività. Non un'analisi verticale della parodia e delle sue astratte ragioni, bensì una passeggiata, spero piacevole, lungo alcuni itinerari d'una mutevole fenomenologia» (*dalla prefazione al volume*). Ed è godibilissimo questo saggio di Gino Tellini, ordinario di Letteratura italiana e direttore del Dottorato internazionale di ricerca in Italianistica dell'Università di Firenze, che ci conduce per mano attraverso otto secoli di letteratura, dallo Stilnovo a Boccaccio, da Palazzeschi a Eco, da Folengo a Porta, Manzoni, Leopardi, in compagnia degli scrittori che si sono divertiti a "rifare il verso" ai loro illustri colleghi. Come Primo Levi, che nel 1984 dà voce al ruminante cantato da Carducci: «Pio bove un corno.../ Fosse stato presente quando m'han reso pio/le sarebbe passata la voglia di fare versi/e a mezzogiorno di mangiare il lesso...».

Rifare il verso.
La parodia nella letteratura italiana
Gino Tellini
Mondadori, 2008
Pagine 385, euro 12,00

Oscillococcinum è un medicinale omeopatico che consiste in una diluizione korsakoviana (200K) di autolisato filtrato di fegato e cuore di *Anas barbariae* (anatra) su supporto di globuli di lattosio e saccarosio. Questo farmaco è normalmente proposto per la prevenzione e la terapia dell'influenza e delle sindromi cliniche simil-influenzali. Per i numerosi studi a esso dedicati, rappresenta un caso unico nel panorama internazionale dell'omeopatia e della farmacologia in generale.



Il lavoro di Paolo Bellavite, docente di Patologia Generale all'Università degli Studi di Verona, rispecchia lo "stato dell'arte" delle conoscenze storiche e scientifiche su tale medicinale: scopo del volume è quello di fornire a medici e professionisti della salute un compendio, completo e di agile consultazione, che serva di base per il consiglio al singolo paziente e per una corretta informazione al pubblico.

Oscillococcinum e influenza.
Storia, evidenze e ipotesi
Paolo Bellavite
Edizioni Libreria Cortina Verona, 2008
Pagine 103, euro 23,00